Relazione economico-agraria di massima per il piano di trasformazione fondiaria della valle dell'Arsa

(continuazione — vedi n. 11, 12, 13, 14, 15 e 16)

PARTE IIª

Iº

LA BONIFICA IDRAULICA ED AGRARIA

Opere eseguite e da eseguirsi.

Il Consorzio per la bonifica integrale dell'Arsa, concessionario di tutte le opere eseguite per il prosciugamento del lago e per la bonifica idraulica, ha già ultimato la galleria di scarico ed il canale che conduce le acque da quella al mare. A questi principali lavori si devono aggiungere: la sistemazione della foce del fiume Arsa, facilitando così il trasporto fluviale dei prodotti agricoli del territorio al mare; la sistemazione preliminare dei torrenti, ed altre opere di consolidamento del canalone e degli stessi torrenti. Inoltre è stato provveduto a lavori di sistemazione montana con briglie, rivestimenti e parziali imboschimenti.

L'importo di tali opere, avute fin'ora in concessione dal Consorzio, e tenuto conto dell'aggiornamento come risulta dalla dettagliata relazione tecnica per il IVº lotto, è di L. 10.005.673.13 a cui andrà aggiunta una spesa addizionale di circa un milione di lire, importi che sono a totale carico dello Stato.

Ma tutti questi importanti ed indispensabili lavori, in cui è da mettersi in rilievo l'ingegnosa progettazione ed esecuzione della galleria, non definiscono la bonifica idraulica, chè anzi essi ne richiedono degli altri non meno indispensabili e d'immediata esecuzione.

Se il vuotamento del lago rappresenta il primo grande passo decisivo verso la sistemazione idraulico-agraria delle valli dell'Arsa, esso ha messo ora in evidenza (come del resto già previsto) una nuova preoccupazione; il formarsi di piccoli ristagni

d' acqua, di pozzanghere, che potrebbero essere sede propizia di larve malarigene ed altrettanti focolai quindi che potrebbero portare ad una recrudescenza malarica.

Il Consorzio, conscio della grave situazione, e giustamente allarmato per la sanità delle popolazioni rivierasche, ha tempestivamente presentato ai superiori Uffici, la domanda di concessione per un quarto lotto, nel quale sono compresi tutti i lavori idraulici di carattere più urgente.

Dalla citata relazione tecnica si rileva che i lavori previsti sono i seguenti:

a) Opere di sistemazione idraulica dei bacini montani. Imbrigliamenti.
b) Opere di sistemazione dei corsi d' acqua in pianura.
c) Opere nel territorio da bonificarsi in valle ed opere complementari: canali di scolo nel fondo lago e le opere relative alle vie di comunicazione ivi compresi i manufatti richiesti.

Tali opere importano una spesa prevista di L. 6.181.914.50 di cui a carico dello Stato L. 6.021.295.25, a carico della proprietà L. 160.619.25.

A questo IV° lotto andrà successivamente aggiunto un nuovo complesso di lavori che, come risulta dai progetti di massima e da esperienze acquistate nel corso dei lavori già ultimati, si riferisce ad un ammontare complessivo di circa 5.800.000 lire, di cui andranno presumibilmente a carico dello Stato L. 5.600.000 ed a carico della proprietà L. 200.000.

Sono così a carico dello Stato L. 22.640.000, a carico della proprietà L. 360.000, in totale L. 23.000.000 (arrotondati) che saranno devoluti a completamento di tutte le opere di prosciugamento del lago e della bonifica idraulica del sistema dell' Arsa.

Rimboschimenti.

Il problema del rimboschimento non è la prima volta che appare legato a quello della bonifica; nè per l' Istria è la prima volta che si prospetta l' assoluta necessità di procedere all' impianto delle preziose essenze forestali.

Affiancando l' opera del rimboschimento per il bacino dell' Arsa, a quella della bonifica delle sue valli, non si fa che integrare veramente l' azione della „ bonifica integrale " che ha inizio nel monte e finisce al mare.

L' agricoltore ritrae dalla legna da fuoco un buon e sicuro reddito, ma poco però dal legname da costruzione, mentre la coltura delle rispettive essenze dovrebbe essere incrementata, perchè esso è di ottima qualità.

Non esistono più ora le alte ed annose quercie, i boschi superbi tenuti con tanta gelosa cura dalla Veneta Repubblica: dal 1400 in poi, un graduale e sistematico diboscamento privava gran parte delle montagne istriane delle utilissime piante forestali.

Ed oggi si presenta nella sua intera gravità il problema della ricostruzione boschiva: e per la sua interdipendenza con la bonifica idraulica e con la sistemazione montana, non può essere ignorato nè tanto meno messo a tacere.

L' imboschimento della Vena e del Monte Maggiore è una condizione assolutamente indispensabile ed inderogabile per migliorare le condizioni climatiche del territorio dell' Arsa, e dell' Istria intera.

Rivestire quelle denudate pareti, ripopolare la montagna di piante boschive, è tanto più necessario per la regione, in quanto essa si presenta fortemente soggetta ai danni della siccità e dei venti boreali. Se le catene di quei monti che ora si presentano aspri e rocciosi venissero rimboscate, la bora non avrebbe più libero campo nella sua sfrenata velocità, perchè incontrerebbe nel bosco una valida barriera naturale, un frangiventi ideale, per cui arriverebbe nelle sottostanti valli e negli adiacenti colli, con diminuita energia e con minor possibilità di danno.

L' antica floridezza agricola dell' Istria, celebrata dai maggiori georgici latini, si doveva attribuire più che altro al suo magnifico clima, il quale, grazie alle vastissime selve che coprivano le Alpi Giulie e la catena della Vena e del gruppo del Monte Maggiore, faceva di questa terra un soggiorno delizioso ed un ricco emporio di biade e di vini.

Dopo l' abbattimento dei boschi aumentò la frequenza e la intensità della bora, facendo diminuire le pioggie, ed aumentando per contro le siccità estive. E di tutto ciò è superflua qualsiasi dimostrazione.

Si rende quindi sommamente necessario il graduale rimboschimento del Carso e del Monte Maggiore, se si vogliono diminuire, se non eliminare, i danni che quasi annualmente apportano la siccità e gli altri contrari elementi, e, in pari tempo, le maggiori cause che impediscono l' intensificarsi di alcune colture, e

quelle per le quali la produzione foraggera è trattenuta nei limiti più bassi.

Con lo studio del progetto tecnico-idraulico, il Consorzio prendeva in esame fin dall' inizio la questione del rimboschimento montano, e giustamente la metteva in correlazione con tutto il complesso problema del prosciugamento e della regolazione dei torrenti, poichè il bosco serve a trattenere gran quantità d' acqua ed a moderare la velocità di quella che precipiterebbe altrimenti rapidamente in valle, erodendo le falde dei monti e trasportando con sè forti quantità di materiale solido, che ne ostacolerebbe poi il suo libero corso nei canali di bonifica.

Merita ancora particolare menzione l' opera feconda che la benemerita Milizia forestale ha fatto e continua a fare in favore del rimboschimento, la quale circostanza, dà indubbiamente da sperare che, sua mercè, quello che oggi sembra un pio, se pur giusto desiderio, sarà fra non molto una viva realtà, in ciò seguìta dai fedeli montanari, che con la nuova guida e con l' esempio del Consorzio, stanno formandosi una nuova e vera coscienza forestale.

Integrazione idrica.

La provvista dell' acqua per l' irrigazione si presenta nelle valli dell' Arsa come problema complementare alla bonifica idraulica, poichè regolato con questa il deflusso delle acque in dipendenza alle depressioni del terreno, le parti più elevate di esso vanno senza dubbio prosciugate più rapidamente, e, date le particolari condizioni climatiche, meteorologiche e telluriche del comprensorio, possono maggiormente risentire gli effetti del secco. Necessità per cui di provvedere, sia pure con opere limitate e trattenute nei limiti del possibile, ad una integrazione idrica con acque artificialmente o naturalmente raccolte. Così la bonifica idraulica s' integra veramente nella complessa esecuzione di tutti quei lavori che hanno lo scopo preciso di mantenere l' umidità nei terreni ad un conveniente grado per il normale sviluppo delle colture.

Nell' Istria i danni della siccità si fanno sentire molto di frequente; e nel comprensorio in studio, quantunque le precipitazioni siano discretamente abbondanti, non si può dire che le colture non ne abbiano talvolta a soffrire.

Tutta la regione presenta l'inconveniente della cattiva distribuzione delle pioggie; piove molto in primavera e d'autunno e poco o nulla nei mesi estivi in cui lo sviluppo della vegetazione richiede un continuo e forte consumo d'acqua.

Infatti, se noi osserviamo i dati dei bollettini meteorologici nel semestre vegetativo, per un periodo che va dal 1928 al 1932 compreso, troveremo delle grandi oscillazioni fra mese e mese con riduzioni fortissime proprio nei momenti più critici della vegetazione.

Indubbiamente, dotando i terreni bonificati di una regolare rete di canali irrigui, di adacquatrici, non si può non realizzare un ulteriore incremento nella produzione agricola; e non si può quindi non pensare che il denaro investito nelle opere per l'irrigazione dia convenienti frutti.

E' ancora risaputo che un terreno irriguo può dare degli incrementi impensati talvolta, e che certe colture favorite da opportune e tempestive adacquature possono raddoppiare e triplicare il loro prodotto. Però nel comprensorio dell'Arsa la situazione, pur prestandosi ad accogliere con grande profitto i beneficî dell'irrigazione, non si trova nell'assoluta ed urgente necessità di dar corso ad opere costose per la raccolta e la distribuzione dell'acqua: non è necessario, cioè, progettare la costruzione di vasti serbatoi montani, sia perchè sarebbero oltremodo costosi e sia anche per le difficoltà tecniche, già prospettate nelle relazioni, che, per essi, si presenterebbero nella zona calcare.

Le valli dell'Arsa sono fornite di tante sorgenti più o meno ricche di acqua, che potrebbero essere comodamente sfruttate con poca spesa e con grande vantaggio.

Sono pozzi dotati di acque perenni, la capacità dei quali è in qualche caso veramente grande. Degno di rilievo per esempio è il Gherda, poco a monte del ponte di Barbana, di grande profondità, che nei periodi di maggior magra, defluisce non meno di 250 litri al minuto secondo. Quest'acqua è raccolta in proprio canale arginato, e, dopo aver fatto azionare un molino, si scarica nell'Arsa. Simile al Gherda, ma di minore portata, è il Raconi, il quale pure potrebbe essere vantaggiosamente utilizzato per irrigare i terreni che giacciono in valle. E come questi due, sebbene meno importanti, ve ne sono circa una cinquantina sparsi la maggior parte nella vera valle dell'Arsa.

Per le valli, poi, in cui non sia possibile provvedere l'acqua

da tali „ emungitori “ naturali, si potrà pensare alla costruzione di piccoli serbatoi a corona, i quali, senza gravare eccessivamente i fondi serventi, suppliranno sufficientemente ai grandi bacini montani.

L' applicazione di questo sistema, detto altrimenti della piccola irrigazione parzializzata, otterrebbe lo scopo di fornire di acqua irrigua il terreno bonificato, senza con ciò gravarlo di un eccessivo onere che, specie nei primi tempi, potrebbe ostacolare la rapida marcia della trasformazione.

Altra ragione poi che consiglia d' essere prudenti nell' investimento di capitali in simili opere, è data dal fatto che l' agricoltore della zona non è ancor preparato a ricevere i dettami della tecnica irrigatoria, e quindi non può dar garanzia di una immediata riuscita. Usando invece con i dovuti accorgimenti tutta quell' acqua che può essere a sua disposizione nei primi tempi, egli potrà formarsi quella nuova „ mentalità “ che è strettamente connessa ad una più razionale e moderna coltura.

(continua) Dott. R. Vazzoler

Preparazione del terreno per la semina del grano

Nell' ultimo numero di questo bollettino, il dott. Rossi ha prospettato in una chiara sintesi quali debbano essere le direttive per la nuova campagna granaria, intrattenendosi, naturalmente, anche su quanto si riferisce ai lavori preparatori del terreno. Data la importanza che essi assumono nel quadro delle operazioni colturali per il nostro prezioso cereale, riteniamo opportuno ritornare sull' argomento, non già per esporre concetti nuovi, bensì per ribadire quelli già esposti.

Ciò premesso, incomincieremo con una constatazione: molto spesso gli agricoltori aspettano gli ultimi giorni per preparare il terreno per la semina del grano; è evidente che in tal modo la terra non può usufruire dell' azione complessa, ed oltremodo benefica, esercitata dagli agenti atmosferici. Se poi sopraggiungono pioggie frequenti ed abbondanti, come si verifica quasi sempre all' inizio dell' autunno, sia i lavori di aratura che quelli di sistemazione superficiale del terreno, e la stessa semina, vengono eseguiti male ed in fretta. Gli effetti di ciò si vedono in

primavera: i seminati si presentano radi, gialli, predisposti agli attacchi di malattie, e il più delle volte non si rimettono; la trebbiatura pensa poi a riservare l' ultima delusione per l' agricoltore, il quale allora impreca contro la stagione, si lamenta della varietà del grano, dei concimi e crede di individuare in questi ed in altri fattori le cause dell' insuccesso, mentre dovrebbe fare il proprio esame di coscienza, incominciando con il chiedersi come e in quale periodo ha preparato il terreno ed in quali condizioni lo ha seminato.

Bisogna pertanto che gli agricoltori si fissino bene in mente che senza i dovuti lavori di preparazione, fatti bene ed a tempo debito, poco valgono tutte le buone qualità di cui può essere dotato il terreno, mentre con buone lavorazioni spesso si supplisce a parecchi dei suoi difetti.

Il grano, nelle rotazioni regolari, succede ad una sarchiata o al prato artificiale; qualche volta ad un erbaio od anche a sè stesso.

In quest' ultimo caso si devono rompere le stoppie appena finita la mietitura, al più presto possibile, per attenuare l' evaporazione dell' acqua dagli strati sottostanti, per immagazzinare quella che cadrà in seguito, per diminuire la perdita dei materiali fertilizzanti, per non lasciare rassodare il terreno, ecc. Prima della semina si farà l' aratura vera e propria alla quale seguiranno una o due erpicature, approfittando dell' ultima per sotterrare i concimi.

Se il grano succede a una sarchiata (granoturco, patate, barbabietole, ecc.) la preparazione del terreno è più semplice perchè la terra è poco compatta, ospita poche malerbe, e quindi bastano normalmente una sola aratura ed una o due erpicature a seconda del caso.

Se il suolo resta leggermente zolloso alla superficie, ciò non porta danno poichè le piantine saranno meglio difese durante l' inverno, ed alla primavera, disfacendosi le piccole zolle, si avrà una specie di leggera rincalzatura.

Quando il frumento segue l' erba medica è necessaria una aratura profonda, nella prima quindicina di agosto, in modo da sotterrare il secondo od il terzo taglio quando essa è in fiore. L' aratura va fatta per tempo affinchè la terra, sotto l' azione degli agenti atmosferici, si arieggi, si sgretoli, si sminuzzi; inoltre in tal modo le erbe infestanti, specie la gramigna, po-

tranno disseccarsi, ciò che agevolerà la loro estirpazione; del pari dissecchеranno, decomponendosi, la cotica erbosa e le radici delle leguminose.

Queste radici, come si sa, sono ricche di azoto, ed assieme all'erba (che porta molta acqua che viene poi ceduta lentamente e gradualmente) si trasformeranno in humus (terra nera) per l'azione di varie specie di microrganismi del terreno.

Nella prima quindicina di settembre si effettuerà una seconda aratura, possibilmente di traverso alla prima, quando il terreno è in tempera, cioè col giusto grado di freschezza, seguita a distanza da una o due erpicature fatte in croce, per rompere le piegaie *(brasde)*, le zolle, e per estirpare le radici di gramigna o di altre infestanti rimaste nello strato superficiale del terreno, e che verranno ammucchiate e bruciate.

Se il prato è molto invaso da gramigna non conviene coltivare il frumento, ma piuttosto una sarchiata che consenta una ripulitura perfetta del terreno.

La preparazione del terreno deve essere integrata con lavori che assicurino il completo e sollecito deflusso delle acque esuberanti.

Dove manca la fognatura, specialmente nei terreni di valle, la ruggine ed il mal del piede fanno quasi sempre danni ingenti, specie se vengono seminati grani di varietà tardive ed a spaglio.

Una modesta fognatura non costa molto, specialmente nei terreni pianeggianti, bastando un solco profondo 40-50 cm. e fatto con l'aratro; tale solco va riempito a metà con pietrisco del diametro di 10-12 cm., per $^1/_4$ di sopra con ghiaia ed il resto con terra.

Le porche *(vanese)* dovranno essere baulate, cioè colmate nel mezzo, per far defluire con facilità l'acqua nei canali di scolo: questi devono avere una giusta pendenza verso un pozzetto raccoglitore, dal quale l'acqua sarà smaltita da un canale di sgrondo.

La larghezza delle porche e la profondità dei canali o fosse di fognatura variano a seconda della natura del terreno; nelle terre forti, argillose, compatte, le porche devono essere più strette e più colme e le fosse più profonde; il contrario nelle terre sciolte.

In molte zone collinose dell'Istria si notano di frequente dei campi sistemati a porche troppo strette, e cioè di 2-3 m.

anzichè 6-8 m.; essendo il sottosuolo molte volte pietroso e cavernoso, lo smaltimento dell' acqua piovana avviene allora troppo repentinamente, e di estate le colture soffrono la siccità. Inoltre, con un numero superfluo di solchi di scolo, il costo dei lavori può risultare più elevato per la impossibilità di impiegare utilmente le macchine, ed infine si sottrae alle colture una quantità più o meno rilevante di terra.

Se la pendenza è abbastanza forte e si temono i danni del dilavamento, perchè le acque corrodono e portano a valle la migliore terra, le porche non devono essere disposte nella direzione della pendenza naturale della collina; esse dovranno invece seguire l' andamento delle curve di livello, e l' acqua si raccoglierà in canali e canaletti a lieve pendenza per essere condotta al piano senza produrre danni.

Un' altra pratica di grande importanza, ma che in Istria non è ancora entrata nella consuetudine, è la *rullatura*.

Dato che il frumento non ama terre sciolte, leggere, porose e lavorate da poco, è consigliabile praticare una appropriata rullatura prima della semina, per rassettare lo strato superficiale, per diminuirne l' evaporazione, per seminare meglio, per garantire una regolare nascita ed infine per attenuare gli eventuali danni del gelo, del disgelo e della bora che si abbatte con violenza specialmente in collina, od in pendio, facendo turbinare la terra friabile e polverizzata e mettendo allo scoperto le giovani radichette con conseguente intristimento e morte delle piantine.

Per. Agr. G. Bari

Consigli all' avvicinarsi della vendemmia

Il recente provvedimento di legge emanato dal Governo Nazionale sul grado alcoolico dei vini *posti in vendita per il consumo*, e la ferma intenzione di non concedere, dopo il 15 del corr. mese, alcuna dilazione al divieto di vendere al consumatore, vini di gradazione alcoolica inferiore ai minimi previsti dal provvedimento medesimo, non deve impensierire l' agricoltore, bensì richiamare la sua attenzione sulla confezione di questo prodotto, che in quasi tutte le zone dell' Istria rappresenta il principale cespite di guadagno per il mantenimento della propria famiglia, affinchè esso risponda ai requisiti dovuti, e quindi possa essere facilmente smerciato.

Oggi, purtroppo, in molte zone della nostra Provincia prevalgono vigneti la cui produzione è notevole, ma qualitativamente di poco valore, e proprio in queste zone l'agricoltore è ancora retrogrado in fatto di vinificazione. La fretta di portare il prodotto a casa per salvarlo da possibili avversità meteoriche e la facilità con la quale negli anni passati si riusciva a piazzare il vino, crearono la pessima abitudine, conservata ancor oggi, di vendemmiare troppo presto, prima cioè che l'uva fosse completamente matura ed avesse quindi raggiunto il massimo grado zuccherino.

Ecco quindi il primo errore che si prospetta alla vigilia della vendemmia, e sul quale non bisogna incorrere, onde mettersi al sicuro dai possibili, ingenti danni che il domani potrebbe riservarci: e per far ciò *occorre aspettare, per l'inizio della vendemmia, che l'uva abbia raggiunto il massimo contenuto in zucchero.* A tale scopo l'agricoltore deve munirsi di un comune mostimetro e saggiare *(provinare)*, ad intervalli di 2-3 giorni, l'uva dei propri vigneti. Conosciuto così il tenore in zucchero, si dovranno separare le uve di scarso valore da quelle che vinificate darebbero un vino con grado alcoolico almeno pari a quello previsto dalla legge. Tale calcolo è semplicissimo e si eseguisce moltiplicando il grado zuccherino per 6 e dividendo il prodotto per 10; per esempio, un mosto che abbia 18 % di zucchero darà, all'incirca, un vino di $(18 \times 6) : 10 = 10{,}8$ gradi.

Però lo scopo principale al quale mira il provvedimento governativo è quello di incitare l'agricoltore a coltivare vitigni che diano prodotti pregevoli, e ad abbandonare la coltivazione della vite nelle zone inadatte per sostituirla con altre colture. Via dunque i vigneti dalle nostre valli, dove le colture erbacee, dei cui prodotti abbiamo tanto bisogno, trovano condizioni favorevoli alle loro esigenze.

Per migliorare la qualità dei vini ed eliminare il caos che regna oggi nei nostri vigneti sarà opportuno, anche con l'ausilio degli assaggi delle uve, stabilire bene quali sono le vigne o parti di vigne che danno prodotti di poco valore, per sostituire, quando sarà il momento, le varietà esistenti, con altre di sicuro pregio, sebbene meno produttive. Intanto saranno da eliminarsi senz'altro i diversi *pagadebiti, pergola, plavina,* ecc., e fare posto alla malvasia, al moscato, al pinot bianco, al barbera, al borgogna, al marzemino e ad altri vitigni ormai noti alla

maggior parte degli agricoltori. Soltanto così essi potranno smerciare il loro vino con ben minori difficoltà, in confronto delle attuali, e senza dover ricorrere, nelle annate sfavorevoli, a correzioni ed a tagli dei mosti, che non sono sempre delle operazioni alla portata di tutti, e che talvolta, per la flessione dei prezzi, possono anche non compensare appieno la spesa che richiedono.

Dott. T. Ritossa

AGRICOLTURA E SUPERSPECIALIZZAZIONE

In qualunque caso essa si presenti, la superspecializzazione, come tutti gli eccessi, è da condannarsi nella pratica giacchè se, da un lato, riesce a rendere massimo un certo determinato rendimento, è destinata però a portare con sè inevitabilmente, dall'altro, tali e tanti svantaggi da neutralizzare quello del rendimento maggiore e da mantenere la produzione in costante serio pericolo.

D'accordo che ciò che rappresenta oggi superspecializzazione sarà domani cosa normale o al massimo una semplice specializzazione. D'accordo cioè che quello che oggi sembra una cosa perfezionatissima, sarà presto o tardi una cosa comune, ma bisogna anche essere d'accordo sul fatto che fino a che essa è una cosa «superspecializzata» deve essere «guardata», sia pure con ammirazione, ma non più che «guardata» dalla massa.

Mi spiego con un esempio.

Un'automobile da corsa è una forma di superspecializzazione in velocità; ogni parte del motore, rigorosamente studiata, è stata costruita in modo che possa rispondere contemporaneamente e nel migliore dei modi a tutti i requisiti necessarii per un motore superveloce, e cioè minimo spazio, minimo peso, minimo ingombro, massimo rendimento; ogni parte della carrozzeria, del pari rigorosamente studiata, è stata ridotta al minimo indispensabile e sagomata aerodinamicamente in modo che la macchina s'infili nell'aria senza offrire la minima resistenza e fugga rapida come il baleno.

La comodità non conta. Il consumo ed il logorio non contano. La stessa sicurezza del guidatore diviene un elemento di importanza trascurabile. La sola cosa che veramente interessa è che la macchina, tutto sacrificando, possa sviluppare la mas-

sima possibile velocità. Per abbassare un «record», magari solo di pochi secondi, si sacrifica tutto.

Lo stesso si ha nell' industria superspecializzata in genere e nell' agricoltura superspecializzata in particolare. Per ottenere la produzione massima con la minima spesa e cioè per realizzare il più basso costo di produzione, il campo coltivato viene ridotto ad un gabinetto scientifico nel quale si fanno avvenire certe determinate trasformazioni e combinazioni chimiche e certi determinati fenomeni vitali; l' agricoltore perde per necessità di cose le sue caratteristiche di agricoltore, dovendosi trasformare da piccolo proprietario o affittuario o mezzadro in operaio agricolo salariato; il sistema tecnico ed economico dell' azienda, teso verso un unico scopo, pur di raggiungerlo, trascura i requisiti di resistenza e di solidità, le misure di sicurezza, con il resultato inevitabile, come già nella macchina superveloce, dell' aumento delle difficoltà e dei rischi.

Negare l' importanza delle une e delle altre, cioè delle aziende superspecializzate e delle macchine superveloci sarebbe errato siccome esse rappresentano una mèta di velocità e di costi, cui la massa presto o tardi arriverà, ma cui arriverà solo dopo che all' organismo meccanico od economico saranno stati apportati tutti quei perfezionamenti, riguardo alle doti di resistenza, di sicurezza, di praticità, che soli potranno renderlo accessibile alla massa. Si farebbe, però, cosa errata anche volendoli diffondere troppo questi organismi superspecializzati, siccome per condurli sono appunto indispensabili degli uomini superspecializzati e dotati di qualità eccezionali i quali poi finiscono sovente, non ostante tutto, per rimaner vittime di questi organismi perfezionatissimi in quel dato senso, ma appunto perciò pericolosissimi.

Se pertanto, pur nella sceltissima e provatissima e allenatissima e tempratissima esigua schiera degli assi del volante vi è sempre qualcuno che cade, figuriamoci che cosa avverrebbe se anche la massa composta di uomini normali o mediocri volesse marciare in macchina da corsa ed a tempo di record. Finchè la strada fosse buona, tutti andrebbero discretamente bene, ma alle prime curve, alle prime voltate brusche, ai primi intoppi, si vedrebbe la maggior parte dei «corridori» rovesciarsi nei fossi, od investire alberi e paracarri.

Anche in agricoltura non c' è da illudersi. Pochi sono gli «assi» veri della campagna, capaci di compiere dei «records»

di produzione a bassi costi con la loro azienda superspecializzata. E pure fra essi, per quanto abbiano doti eccezionali e per quanto sembrino al sicuro da ogni rischio, ve n'è sempre qualcuno che va a finir male ugualmente.

Non c'è bisogno di sforzare molto la mente per immaginare quello che avverrebbe se tutti indistintamente volessero mettersi a far dell'agricoltura superspecializzata. Gli esempi, infatti, in questi ultimi anni non sono mancati in alcuni paesi esteri, e talvolta purtroppo anche nel nostro.

Nel periodo breve di floridezza economica del dopo guerra, la strada dell'agricoltura era piana e tutte le aziende potevano lanciarsi liberamente a pazza corsa nelle specializzazioni colturali più arrischiate pur di abbassare magari di pochi centesimi i costi di produzione. Ma poi venne la crisi. Vennero cioè gli ostacoli, le buche nella strada, le voltate brusche, e chi non possedeva le grandi qualità, del guidatore d'eccezione, cadde.

I paesi che vollero far marciare tutta l'agricoltura a oltre 300 all'ora si trovano oggi assai a mal partito.

L'Italia invece, grazie al cielo, ha i suoi Varzi, i suoi Nuvolari della produzione agricola, rappresentati da alcuni agricoltori di gran classe e d'avanguardia, ma per il resto, salvo pochi casi, ha della brava gente che viaggia modestamente a 50-60 chilometri all'ora (ciò che non è poco in confronto di quelli che ostinatamente vanno avanti col ciuco) facendo magari i tratti più difficili a piedi, spingendo avanti l'azienda a braccia, ma almeno senza fare quei paurosi rovescioni che la maggior parte delle aziende superspecializzate ha fatto.

Prudenza dunque con la superspecializzazione. Vedremo prossimamente come viceversa sia indispensabile ai giorni nostri la specializzazione.

M. DE' SARTORI

Opere di miglioramento fondiario

Molti agricoltori ci hanno segnalato il desiderio di conoscere esattamente tutto quanto riguarda i sussidi concedibili dallo Stato per opere di miglioramento fondiario, nonchè la procedura per ottenerne l'assegnazione, dato che le nuove norme sulla bonifica integrale hanno notevolmente modificato tutto quanto riguarda tale materia.

Avendo il Sottosegretariato per la Bonifica integrale, in attesa della definitiva compilazione delle norme regolamentari della nuova legge, emanato istruzioni per l'applicazione della legge stessa per quanto riguarda i miglioramenti fondiari, con circolare n. 4 diretta agli Ispettori regionali agrari, riteniamo utile portare a conoscenza degli agricoltori le principali norme di applicazione e procedura.

Le seguenti istruzioni riguardano i miglioramenti fondiari facoltativi, cioè tutte quelle opere di miglioramento fondiario eseguite per iniziative dei singoli proprietari fuori dei comprensori di bonifica classificati. Entro questi ultimi, essendo i miglioramenti fondiari obbligatori e dipendenti da un piano generale, la procedura risulta alquanto diversa.

Opere sussidiabili.

E' noto come il R. D. 13 febbraio 1933, n. 215, (articoli 43 e 47), non esclude a priori nessun miglioramento fondiario dalla possibilità del sussidio dello Stato.

L'art. 43 enumera le seguenti categorie di opere: « opere di sistemazione idraulica e idraulico-agraria dei terreni, di ricerca, provvista e utilizzazione delle acque a scopo agricolo e potabile; la costruzione ed il riattamento di strade poderali e interpoderali e le teleferiche che possano sostituirle; le costruzioni e i riattamenti di fabbricati o borgate rurali; i dissodamenti con mezzi meccanici e con esplosivi; le opere occorrenti per la trasformazione da termica ad elettrica dell'energia motrice degli impianti idrovori, le opere di miglioramento fondiario dei pascoli montani; le piantagioni e in genere ogni miglioramento fondiario, eseguibile a vantaggio di uno o più fondi indipendentemente da un piano generale di bonifica.

Possono pure essere sussidiati: a) gli impianti di cabine di trasformazione e di linee fisse o mobili di distribuzione di energia elettrica ad uso agricolo, nonchè i macchinari elettrici di utilizzazione della energia; b) gli apparecchi meccanici per il dissodamento dei terreni. Il sussidio per l'acquisto di macchinario o di altre cose mobili può essere concesso soltanto se il richiedente s'impegni, con adeguate garanzie, a non distoglierli dal previsto impiego prima che sia trascorso il termine prescritto dal Ministero ».

Tuttavia la legge consente che le opere effettivamente ammesse a sussidio, vengano limitate per ciascuna provincia o

parte di provincia a determinate categorie, sentito il parere del Consiglio provinciale dell' economia corporativa.

Misura del sussidio.

Il sussidio può essere concesso tanto in forma percentuale sul costo delle opere, quanto con la concessione di mutui col concorso dello Stato negli interessi. In entrambi i casi la misura sarà la stessa, fissata dalla legge normalmente in un terzo della spesa, che può essere elevata fino al 38 % quando si tratti di miglioramento fondiario di pascoli montani, o quando le opere sussidiabili ricadono nell' Italia meridionale, nelle Isole, nella Venezia Giulia, nella Maremma Toscana e nel Lazio.

E' però previsto che in relazione ai prevedibili risultati del miglioramento il contributo possa essere diminuito fino al 10 % della spesa.

Secondo le istruzioni emanate dal Sottosegretariato per la Bonifica integrale, il sussidio sarà concesso normalmente nella misura massima consentita dalla legge. Solamente in quei singoli casi che manifestamente e preventivamente apparissero tali da determinare un frutto eccessivo sul capitale impegnato, dovrà essere adeguatamente diminuita la misura del sussidio fino al minimo fissato.

Si deve peraltro tener presente che l' appartenenza ad una categoria sussidiabile non implica necessariamente il diritto al sussidio, poichè l' opera potrebbe essere progettata con tale modalità e in tali occasioni da rendere inopportuna la concessione stessa.

Procedura per la presentazione di domande di contributo.

a) *Caso del contributo in forma di percentuale sul costo delle opere.*

Il proprietario presenterà il progetto all' Ispettorato agrario dal quale la provincia dipende. L' Ispettorato, esaminato il progetto e riconosciuta in esso la rispondenza alle direttive sopradette, concederà il visto al progetto stesso precisando la misura dei sussidi concedibili. Qualora i progetti prevedano una spesa superiore alle L. 75.000 gli Ispettorati dovranno inoltrare i progetti stessi col proprio parere al Sottosegretariato, il quale provvederà con proprio decreto.

I sussidi saranno corrisposti in base a collaudo, adottando le stesse norme ora in vigore. Per evitare eccessivi ritardi, sarà

in via eccezionale ammesso che il sussidio possa esser concesso anche a quei proprietari che abbiano dato inizio a loro rischio e pericolo all' esecuzione delle opere, prima ancora dell' approvazione del progetto, a condizione peraltro che essi abbiano notificato l' inizio dei lavori all' Ispettorato agrario medesimo.

b) *Caso del mutuo di favore.*

Il proprietario dovrà inviare domanda e progetto all' Istituto di credito e contemporaneamente altra copia del progetto all' Ispettorato agrario con l' indicazione dell' Istituto di credito al quale il proprietario si è rivolto.

Tanto l' Istituto di credito che l' Ispettorato compieranno per proprio conto la prescritta istruttoria. Qualora il contributo dello Stato negli interessi del mutuo sia richiesto in misura inferiore o pari a quella massima consentita dalle leggi sul Credito agrario, provvederà la competente Direzione generale del credito.

Qualora invece il contributo sia in misura più alta, la concessione di supplementi di contributo sarà effettuata dal Sottosegretariato per la Bonifica integrale.

Consigli pratici

Vecchi medicai. — Chi non ha ancora rotto i vecchi medicai, invasi dalle cattive erbe, non indugi ulteriormente, e vi faccia succedere il frumento. Mantenuti in vita per cinque o sei anni, essi finiscono con il produrre ben poco e riescono quindi economicamente svantaggiosi. (t. r.)

Pulizia delle cantine. — Prima della vendemmia i pavimenti delle cantine vanno lavati più volte, ed alle pareti ed al soffitto si passa una mano di latte di calce, addizionato con solfato di rame. E' consigliabile, inoltre, bruciare dello zolfo e lasciar chiuso l' ambiente almeno per 24 ore. (t. r.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — Nella seconda quindicina di agosto le giornate sono state in prevalenza serene; hanno soffiato venti del nord e si è avuta assenza completa di precipitazioni.

Si sta ultimando la raccolta del tabacco, con i risultati già detti nella precedente relazione.

Tutte le foraggere hanno risentito gli effetti del secco della quindicina, e la loro vegetazione è pressochè arrestata; comunque le riserve saranno sufficienti al fabbisogno del bestiame.

Il raccolto del granoturco sarà scarso, causa la siccità.

La maturazione dell'uva avverrà in ritardo; il prodotto sarà mediocre; si notano con una certa frequenza attacchi di peronospora del grappolo.

L'olivo si presenta in buone condizioni vegetative e di fruttificazione.

Albona. — Nella seconda quindicina di agosto il tempo si è mantenuto quasi sempre bello, con giornate calde; è caduta qualche pioggerella. L'acqua potabile e dei laghi per l'abbeveramento del bestiame incomincia a mancare.

I lavori intorno alle viti ed alle sarchiate procedono regolarmente.

La trebbiatura del frumento volge al termine.

La vite vegeta bene; l'uva è sana, con acini radi; pochi e lievi attacchi di peronospora. Sul mercato è incominciata la vendita delle varietà precoci, al prezzo di L. 1-2 al chg.

L'allegagione dell'olivo non è stata abbondante, ma si prevede che il raccolto sarà discreto.

Il granoturco prometteva bene, ma la siccità lo ha danneggiato sensibilmente, e pertanto il prodotto sarà assai scarso.

Il mercato di animali tenuto a *S. Domenica di Albona* il 18 agosto è andato quasi deserto.

Il Podestà di *Albona*, con suo provvedimento ratificato dalla G. P. A., ha concesso agli agricoltori danneggiati dalla grandine e dal temporale dello scorso giugno, lo sgravio totale delle sovraimposte comunali sui terreni; ha inoltre assegnato a favore dei danneggiati stessi il grano occorrente per la semina 1933-34.

Con l'occasione ci piace far rilevare che l'egregio Podestà, conscio dei bisogni della classe agricola, ed in ispecie degli agricoltori con numerosa prole, concede già da tre annate l'esonero di metà della tassa su tutto il bestiame a quelli che hanno non meno di sei famigliari a carico. Anche per i minatori il Comune concede l'esonero totale della tassa famiglia qualora il capo abbia sei o più persone a carico. Questi particolari provvedimenti sono stati adottati all'infuori di quelli previsti dalla legislazione vigente a favore dell'incremento demografico. Inoltre gli agricoltori potranno particolarmente essere considerati nelle assegnazioni dei premi istituiti dal Podestà per la natalità.

Nel segnalare queste saggie provvidenze, esprimiamo l'augurio che l'esempio del Podestà di Albona sia imitato negli altri Comuni della zona.

Buie. — La seconda quindicina di agosto è trascorsa senza precipitazioni, se si eccettua una leggera pioggia caduta il giorno 16; la temperatura si è mantenuta sempre molto elevata, e solo negli ultimi giorni è alquanto discesa, forse in conseguenza dei temporali che hanno imperversato sul Carso triestino.

La resa del grano, come detto nella precedente relazione, è di parecchio inferiore a quella dell'anno passato; in qualche Comune la diminuzione è addirittura di 1/3, e in quelli di Cittanova, Verteneglio e Umago oscilla intorno al 10-15 %.

Il granoturco soffre moltissimo per la persistente siccità, e fin d'ora si può dire che il raccolto sarà assai scarso in alcuni luoghi e nullo in altri, specie se la pioggia non cadrà prestissimo.

Come il granoturco, risentono della mancanza d'acqua i fagiuoli e tutte le altre piante erbacee ancora sul campo, i prati e gli erbai; gli agricoltori sono preoccupati non solo perchè difetterà la polenta, ma anche perchè avranno scarsità di foraggio.

L'uva si presenta bene, ma in minor quantità dell'annata passata; si notano qua e là degli attacchi non preoccupanti di peronospora e di oidio; il mercato del vino è sempre fiacco ed il prezzo basso.

L'olivo promette bene e si spera in un buon raccolto.

Sembra che il prezzo degli animali vada aumentando di qualche cosa, come può dedursi dall'andamento degli ultimi mercati.

Capodistria. — La mancanza d'acqua si fa sentire ovunque, e la buona volontà degli agricoltori che instancabilmente lavorano le loro terre per portare loro un po' di freschezza, sarà certamente coronata da ben poco successo se la tanto sospirata pioggia non cadrà in brevissimo tempo.

Nei prati si è iniziato il magro taglio agostano; nei seminati di granoturco si vedono molte piante morte, e le restanti portano piccole pannocchie.

Anche il raccolto dell'uva sarà scarso, perchè dapprima la eccessiva umidità dei mesi di maggio e giugno favorì lo sviluppo delle malattie crittogamiche sulle foglie e provocò un rallentamento nella vegetazione della vite, e poi si è avuta per circa due mesi la siccità; ora, ad aggravare la situazione, si lamentano un po' dovunque degli attacchi di peronospora larvata.

Si sta ultimando la raccolta delle pere il cui prodotto è stato discreto; scarsa invece è la produzione delle susine.

Parenzo. — Nella seconda quindicina di agosto si è avuto un alternarsi di giornate serene e nuvolose con alcune manifestazioni temporalesche; verso la fine del mese la temperatura si è abbassata sensibilmente in seguito al continuo spirare dei venti del nord i quali hanno vieppiù inaridito il terreno.

L'andamento del mercato dei bovini è stato in generale fiacco con prezzi stazionari; anche nel mercato vinicolo non si è verificato alcun miglioramento, per quanto le disponibilità dei vini sani vadano assottigliandosi e le previsioni per la prossima vendemmia siano tutt'altro che confortanti.

L'ammasso del grano al silos procede regolarmente ed ha raggiunto 13.000 quintali.

La raccolta e l'essiccazione del tabacco vengono fatte in condizioni favorevoli.

Circa l'uva, oltre alla scarsa produzione, preoccupa seriamente il ritardo nella maturazione, che senza dubbio influirà sul grado zuccherino; si consigliano pertanto gli agricoltori a non iniziare la vendemmia sino a che l'uva non è completamente matura, anche per il fatto che è imminente la integrale applicazione dei provvedimenti relativi alla gradazione alcoolica dei vini posti in vendita per il consumo (vedi a pag. 390). Per i saggi gleucometrici il personale della Cattedra è a disposizione degli agricoltori.

Attività campagna granaria 1933-34. — La Sezione della Cattedra svolgerà un ciclo di conferenze nei giorni e nelle località seguenti:

17 settembre — ore 8 a *Villanova* (Parenzo) ed a *S. Lorenzo del Pasenatico* (Orsera); ore 11 a *Visignano* ed a *Mompaderno* (Parenzo).
18 settembre — ore 18 a *Sbandati* (Parenzo); ore 20 a *Varvari* (Parenzo).
19 settembre — ore 18 ad *Abrega* (Parenzo); ore 20 a *Maio* (Parenzo).
20 settembre — ore 18 a *Torre* (Parenzo); ore 20 a *S. Domenica* (Visinada).
21 settembre — ore 18 a *Monghebbo* (Parenzo); ore 20 a *Foscolino* (Parenzo).
22 settembre — ore 18 a *Monspinoso* (Parenzo).
23 settembre — ore 18 a *Fontane* (Orsera); ore 20 ad *Orsera.*
24 settembre — ore 8 a *Prodani* (Orsera) ed a *S. Giovanni di Cisterna* (Visignano); ore 11 a *Villanova di S. Lorenzo* (Orsera) ed a *Montreo* (Montona).
25 settembre — ore 18 a *Villa Ferenci* (Visinada); ore 20 a *Visinada.*
26 settembre — ore 18 a *Castellier* (Visinada).
27 settembre — ore 18 a *Novacco* (Montona).
28 settembre — ore 18 a *Caldier* (Montona).
29 settembre — ore 18 a *Caroiba* (Montona).
1° ottobre — ore 9 a *Montona.*

Pinguente. — Anche la seconda quindicina di agosto ha avuto un decorso asciutto; la mancanza assoluta di pioggia si fa ora sentire più che mai deleteria per tutte le colture.

Nelle terre di collina poco profonde, di natura argilloso-calcarea il granoturco è ormai quasi del tutto perduto; lo stesso dicasi per gli erbai estivo-autunnali di granoturco e di rape.

Anche la vite comincia a soffrire per la mancanza d'acqua e in molti posti va perdendo il fogliame; però una leggera zappatura fatta durante il mese di agosto avrebbe potuto evitare, almeno in parte, questo danno.

La vegetazione delle foraggere è pressochè arrestata, e si prevede perciò che il prodotto sarà insufficiente al fabbisogno per il bestiame e che anche la qualità lascierà a desiderare.

Rovigno. — Il decorso stagionale quest'anno è stato sfavorevole al tabacco, perchè dato l'eccesso di umidità nella fase di formazione degli organi della pianta, e la formazione di crosta alla superficie del terreno, esso è rimasto nano; però la qualità si presenta buona.

La vegetazione delle foraggere è quasi arrestata; i pascoli non danno pastura e gli erbai offrono scarso foraggio al bestiame; peraltro le scorte sono buone.

Si stanno raccogliendo le patate, ed il prodotto é soddisfacente; quello del granoturco sarà scarso, causa la siccità.

La invaiatura dell'uva avviene lentamente; anche questo raccolto sarà scarso.

L'olivo si presenta molto bene sia come vegetazione che fruttificazione.

FRA LIBRI E RIVISTE

Ranieri Mario Cossàr. — **Lineamenti storici dell'arte goriziana della seta.** — Tipografia sociale, Gorizia, 1933. — L. 10.

Questo pregevole lavoro — che si aggiunge ai numerosi altri pubblicati dal chiarissimo autore sull'Artigianato del Goriziano — illustra, attraverso

una documentazione storica, ampia e profonda, l'evoluzione dell'arte della seta in quella nobile terra, dai primordi, che egli fa risalire, assai probabilmente, all'inizio del Quattrocento, sino ad oltre la metà del secolo scorso.

Lo studio del Prof. Cossàr non presenta un interesse che si esaurisce nell'indagine di carattere puramente locale, perchè attraverso le vicende dell'arte della seta nel Goriziano, egli ha riesumato documenti di grande importanza per la conoscenza degli ordinamenti dell'artigianato nei secoli scorsi, e del profondo spirito friulano, e quindi tipicamente italiano, che ivi permeò sempre questa arte ed i suoi artisti. E diciamo artisti, non artigiani, dopo aver ammirato le magnifiche illustrazioni — in tavole fuori testo — che mostrano appieno, ancor oggi, la fine, squisita fattura dei sopraricci e dei damaschi lavorati in quei tempi lontani.

Molto interessante anche la parte che si riferisce agli editti, patenti, ecc. per l'incremento della gelsicoltura, e di fronte ai quali si resta pensosi perchè sorge spontaneo il confronto fra il florido passato e l'avvilente decadenza di tale coltura al giorno d'oggi.

Concludendo, il lavoro del Prof. Cossàr — che dirige con eletta competenza il Museo della redenzione di Gorizia, e che ha diretto sino alla sua recente partenza da Parenzo il Museo del risorgimento di questa città — è vivamente raccomandabile oltrechè agli studiosi della gente giulia, anche a quelli, fra gli agricoltori, che amano conoscere non solo la tecnica, ma anche le vicende e la storia della loro ultra millenaria industria. (u. s.)

NOTIZIARIO

Le premiazioni alla I^a^ Mostra-Mercato dei „Vini tipici", tenuta a Siena. — A conclusione di questa importante rassegna dei «vini tipici d'Italia» furono assegnati dei premi offerti dal Commissariato del turismo e dall'Istituto nazionale per l'esportazione.

La Commissione giudicatrice del Commissariato del turismo, tenute presenti le condizioni del bando del concorso, aventi per scopo la premiazione dei padiglioni delle diverse Regioni vinicole d'Italia che meglio figurarono nella presentazione collettiva dei propri vini tipici, a voti unanimi assegnò al Padiglione delle Tre Venezie la Medaglia d'oro e diploma, mentre quella dell'Istituto nazionale per l'esportazione, nella gara individuale per il miglior confezionamento e la razionale presentazione dei prodotti esposti — divisi questi in 4 categorie — nella graduatoria del gruppo «Vini speciali da dessert» ha premiato la Cantina dell'Istituto agrario di Parenzo per la razionale ed elegante presentazione del suo ben noto Moscato rosa.

Onoranze al Prof. Nazareno Strampelli. — Sono ormai noti a tutti gli agricoltori d'Italia i grandi meriti del sen. Strampelli, creatore dei famosi grani precoci (Mentana, Villa Glori, Edda, Damiano Chiesa, ecc.). L'introduzione di queste varietà di grano ha portato la granicoltura italiana al primo piano, sì da poter affermare senz'altro che la Vittoria del Grano è oggi un fatto compiuto. La diffusione di questi grani ha beneficiato tutti gli agricoltori con le loro alte produzioni.

Pertanto è doveroso dimostrare gratitudine al genio del Professore Strampelli. Nel mentre in ogni provincia gli agricoltori si apprestano a rendergli degne onoranze, noi lanciamo l'appello agli agricoltori istriani fiduciosi della loro adesione.

Chiunque intenda di aderire dovrà rivolgersi alla Cattedra ambulante di agricoltura od alle sue Sezioni, ove firmerà una scheda accompagnata da un'offerta volontaria anche modestissima.

COMUNICATI

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Pretore di Pisino ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro Stefanutti Francesco fu Francesco e fu Sticovich Teresa, nato il 30 ottobre 1867 a Lindaro, ivi residente al n. 50, oste, coniugato, analfabeta, impregiudicato, libero, comparso, imputato:

a) della contravvenzione di cui all' art. 13 R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, modificato con l' art. 11 R. D. L. 2 settembre 1932, n. 1225, per avere posto in vendita vino con grado alcoolico inferiore al 10 % in volume senza avere esposto nei rispettivi locali di vendita i prescritti cartelli che indichino il grado alcoolico del vino;

b) della contravvenzione di cui all' art. 51 lett. c del Regolamento per l' esecuzione del R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562, per avere aggiunto al vino materia colorante artificiale derivata dal catrame.

Accertata in Parenzo il 19 maggio 1933-XI.

Fatto e diritto. — L' Istituto agrario provinciale di Parenzo, incaricato della vigilanza nella provincia dell' Istria, denunciava in data 19 maggio 1933-XI il soprascritto per le contravvenzioni di cui l' epigrafe.

In esito all' odierno pubblico dibattimento, sentiti il P. M., il difensore e l' imputato che primo ed ultimo ebbe la parola.

Ritenuto che è rimasta pienamente provata la responsabilità dell' accusato, sia per la sua stessa ammissione, sia dal certificato dell' analisi, confermata da quella di revisione del Laboratorio di Chimica agraria del Regio Istituto superiore agrario di Milano.

Ritenuto che per la contravvenzione ad a) si presenta equa l' irroganda pena pecuniaria di Lire 100 e per quella ad b) l' ammenda di Lire 50

Che copia integrale della sentenza deve essere pubblicata a spese dell' accusato su due giornali della Regione ed una copia affissa all' albo del Consiglio provinciale dell' economia corporativa e a quello del Comune di Pisino.

Tenuto infine l' accusato al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza.

P. Q. M. Visti gli articoli su ricordati e gli art. 47, 63 R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, art. 472, 483, 488 Cpp., dichiara Stefanutti Francesco fu Francesco responsabile dei reati come in rubrica e lo condanna alla pena di Lire 100 di pena pecuniaria e di Lire 50 di ammenda, al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza.

Ordina a mente dell' art. 61 R. D. L. 15 ottobre 1925, n 2033, che copia integrale della sentenza sia, a spese del condannato, pubblicata sui giornali «L' Istria Agricola» e «Corriere Istriano» e pur affissa all' albo del Consiglio provinciale dell' economia corporativa, in Pola, ed a quello di Pisino, Comune di residenza del contravventore.

Così deciso a Pisino, li 22 luglio 1933-XI.

Il Cancelliere
f.to PETRONE

Il Pretore
f.to DOTT. DE MORI

ESTRATTO DI SENTENZA PENALE

Il Pretore di Pola nel giorno 10 giugno 1933-XI ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro Drofenik Ermanno fu Matteo

e di Sillian Enrica, nato a Canfanaro il 21-11-1907, residente a Pola, Via Badoglio 45, commerciante, incensurato, presente, imputato della contravvenzione di cui all' art. unico della legge 19-5-1930, n. 777, in sostituzione dell' art. 29 R. D. 15-10-1925, n. 2033, punibile ai sensi dell' art. 47 e 61 del citato R. D., per avere il 2-2-1933 in Pola tenuto in vendita margarina, che non dava la reazione dell' olio di sesamo e non raggiungeva il minimo prescritto di sostanza grassa.

Visti l' art. unico legge 19-5-1930, n. 777, in sostituzione dell' art. 29 R. D. 15-10-1925, n. 2033, 47, 61 del detto R D., 175 C. P., 483, 488, 510 C. P. P.

Revoca il decreto penale dd. 3-5-1933 e dichiara l' imputato colpevole del reato di cui in rubrica e lo condanna a lire cento di ammenda, nonchè al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza.

Ordina che non sia fatta menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziario.

Ordina inoltre che copia integrale della sentenza, sia, a spese del condannato, pubblicata sui giornali «Corriere Istriano» e «L' Istria Agricola» nonchè all' albo Municipale e a quello del Consiglio provinciale dell' economia corporativa. Per estratto conforme col cenno che la sentenza è passata in giudicato il giorno 30-6-1933-XI.

Pola, 1 luglio 1933-XI.

Il Cancelliere
f.to L. Martinoli

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di agosto.

Nati: Maschi 11, Femmine 9. Totale 20.
Morti: 6.
Matrimoni celebrati: 3.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-VIII	Carbonchio ematico	Capodistria	Decani	B	—	2
	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Parenzo	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-VIII	Afta epizootica	Trieste	Trieste (macello comunale)	B	—	1
	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste (macello comunale)	B	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Agosto

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1]		Nebulosità [1]	media umidità relativa dell' aria	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura	[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
								Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	
1	63.6	27.5	14.7	23.6	SE	1	0	59	—	
2	63.4	28.4	15.0	24.2	W	0	1	58	—	
3	64.4	26.5	12.6	21.8	E	0	8	56	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 494.9
4	64.3	29.2	18.4	25.1	N	1	2	47	—	
5	64.4	31.2	16.0	25.8	NE	1	2	52	—	in agosto » 27.0
6	66.0	29.5	18.0	26.0	W	1	0	57	—	Totale mm. 521.9
7	63.7	29.9	17.3	25.8	NE	0	0	57	—	
8	62.3	30.5	17.2	26.4	E	0	0	61	—	
9	62.5	31.8	18.0	27.0	SE	0	0	61	—	
10	63.6	32.3	18.2	27.7	NE	0	0	67	—	
11	64.3	33.0	18.5	27.7	W	1	1	65	—	
12	63.0	32.0	19.0	28.0	E	1	0	60	—	
13	62.4	34.0	20.5	29.2	NW	1	0	51	—	
14	64.1	28.7	18.0	24.7	E	1	7	50	—	
15	60.5	30.0	19.4	24.7	SE	1	8	62	—	
16	60.8	28.2	18.5	24.8	NW	1	0	71	16.8	temporale
17	60.8	28.7	19.0	25.4	NW	1	1	76	—	
18	63.6	28.5	18.8	25.1	N	1	0	75	9.8	temporale
19	64.6	30.0	17.2	25.5	W	1	0	74	—	
20	61.2	31.0	19.5	27.4	SE	2	0	59	—	
21	58.1	31.0	21.6	27.3	S	1	1	70	—	
22	54.0	30.5	21.0	26.7	SW	1	7	67	—	
23	56.8	26.0	13.4	21.7	SW	1	0	49	0.4	
24	57.5	27.2	16.9	24.1	S	2	1	63	—	
25	64.4	28.5	12.2	23.1	NW	0	0	45	—	
26	64.4	27.8	14.0	23.6	S	0	0	49	—	
27	65.4	27.7	14.0	23.1	S	0	3	50	—	
28	67.0	27.5	11.8	22.4	SE	0	1	39	—	
29	64.2	25.5	14.7	20.9	NE	1	8	45	—	
30	62.6	25.0	10.4	20.3	NE	1	1	46	—	
31	65.5	25.8	11.0	21.0	N	1	0	55	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 settembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Pinguente	70	70	4.50	9	—	—	1 80[1]	2.80	70	60–70	7	7	0.30	30	5	[1] vacche L. 1.20
Rovigno	75-85	70-80	4.50-5	10-15[1]	85-90	45-50	1.50-1.80	2.30-2.50	60-80	50-80	5-7	6-8	0.70	25	5-7	[1] di erba medica L. 15-20
Parenzo	65-85	75-90	—	8-12	—	—	1.30-1.80	—	—	—	—	—	—	—	—	
Capodistria	80-95	80-95	4-5	10-13	85-90	52	1.60-1.80	2.75	—	—	5	—	0.50	30	5-7	
Albona	—	—	—	10-14[1]	—	—	1.50-1.60	2.80	30-40	70-90	8	7-8	0.70	25	6-7	[1] di erba medica
Pisino	90-95	95-100	—	5	82	52	1.60-2	2.80	60-80	60-70	5-6	6	0.50	40	4	nel mercato dei bovini si nota un lieve aumento dei prezzi, vi è parecchia richiesta e si concludono molti affari

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.